

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Approvazione per chi non ha **timori riverenziali** verso mostri sacri quali Apple o *Guida Michelin*. Primato negativo per Kate Beckinsale, la cui vanità raggiunge eccessi ben oltre i confini del cattivo gusto



10

MARGRETHE VESTAGER

Commissaria europea alla concorrenza, è il terrore dei signori del Web, da Google a Facebook. Ha inflitto una multa da 14,3 miliardi di euro a Apple per l'accordo con l'Irlanda che le consentiva di versare meno dell'1 per cento di tasse. Adesso ha messo nel mirino Amazon. In ufficio tiene il calco in gesso di una mano con il dito medio sollevato. Obiettivo centrato.



5-

LICIA COLÒ

Su *Famiglia Cristiana* decanta i bei tempi «quando le auto si tenevano per 15 anni e i Tv erano considerate nuove dopo cinque». Ora, a parte che «tv» nel senso di televisore è sostantivo maschile, sgomenta la profondità di analisi della stagionata conduttrice: «Non basteranno un bell'aspetto e uno smartphone all'ultima moda a salvarci la vita». Mo' me lo segno.



9½

CARLO FRECCERO

Sarà anche «quasi completamente pazzo», come sostiene Michele Serra, «e per giunta afflitto dal vezzo (situazionista, lui dice) di apparire politicamente turbolento». Una cosa è certa: capisce di televisione come pochi. Il fatto che per diventare direttore di Rai 2 gli sia servita la spintarella grillina, la dice lunga su come hanno ridotto la tv di Stato quelli che c'erano prima.



4

JACK MA

Il fondatore e presidente di Alibaba, gigante mondiale dell'e-commerce, si è iscritto al Partito comunista cinese. Il nuovo timoniere Xi Jinping riesce a imbarcare proprio tutti. Del resto, nessuna forza politica può stare in piedi senza se e senza Ma. Quanto ad Alibaba, ha fatto più fortuna dei 40 ladroni: oggi il suo valore di mercato ammonta a 390 miliardi di dollari.



8

CAMILLO LANGONE

Stronca la *Guida Michelin* 2019, zeppa di «trattorie coi grissini confezionati, ristoranti con gli standard del Lions locale alle pareti» e cuochi «tatuati come nelle antiche galere, guarda caso, che legati al fornello anziché al remo bestemmano tutti i Santi per portare in tavola entro pochi minuti un piatto quadrato con sette schizzetti». Vi faccio vedere io le stellette.



3

ANTONIO DI MAIO

È finito al centro di una bufera con l'accusa d'aver fatto lavorare in nero alcuni dipendenti nell'azienda dove al 50 per cento ha suo figlio come socio. Eppure il padre del vicepremier Luigi Di Maio percepisce appena 88 euro l'anno (dichiarazione 2018 depositata presso l'Amministrazione trasparente di Palazzo Chigi). Urge reddito di sopravvivenza.



6+

GIUSEPPE CONTE

Quando parla, sembra che si sia turato il naso con un'immaginaria molletta da bucato. E me lo vedo mentre con pazienza sagoma la pochette, rigorosamente bianca, cosicché le tre punte affiorino dal taschino del vestito, rigorosamente blu. Più affettato del presidente del Consiglio, in giro c'è poco. Ma almeno, come il crudo di Parma, il vice dei due vice si presenta bene.



0

KATE BECKINSALE

L'attrice britannica annuncia di far uso, al pari di Cate Blanchett e Sandra Bullock, del «penis facial», crema anti-tetà per il viso ricavata dalle cellule staminali di bimbi coreani: «Dopo un lungo volo mi piace sdraiarmi e coprirmi il viso con una maschera liquefatta di prepuzi clonati». Bisogna proprio essere una bella faccia di quella roba lì per scriverlo sui social.